

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMETANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVI - N° 34 DEL 15 AGOSTO 2010 - ASSUNZIONE BEATA VERGINE MARIA - ANNO C - BIANCO

La Parola di Dio Domenica 15 Agosto 2010

| | |
|---------------------|-------------------|
| Prima Lettura | Ap 11,19a;12,1-6a |
| Salmo Responsoriale | Sal 44 |
| Seconda Lettura | 1Cor 15,20-26a |
| Vangelo | Lc 1,39-56 |

Calendario della Settimana

| | |
|--------------|---|
| Domenica 15 | S. Tarcisio; S. Stanislao Kostka |
| Lunedì 16 | S. Stefano di Ungheria; S. Rocco |
| Martedì 17 | S. Chiara della Croce; S. Giovanna Delanoue |
| Mercoledì 18 | S. Elena; S. Alberto H. C. |
| Giovedì 19 | S. Giovanni Eudes; S. Sisto III |
| Venerdì 20 | S. Bernardo; S. Samuele; S. Filiberto |
| Sabato 21 | S. Pio X; S. Ciriaca; S. Privato |

Una mamma, con te per sempre

Ascolto

Dal Vangelo di Luca (1,39-56)

Maria, entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta... Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!...". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore...".

Comprendo e medito

- ◆ Dio ha scelto Maria perché fosse, in terra, la donna più vicina al suo Figlio, diventandone madre. Ora il Figlio la porterà con sé nella gloria del paradiso.
- ◆ Stare uniti a Gesù, come Maria, per avere parte con lui nella gioia e nella vita che non finiscono mai: qui in terra, e lassù in cielo.

Un testimone

Era riuscito a superare la barriera di controllo dei soldati che avevano messo sottosopra il villaggio ed espulso tutti i missionari presenti. Padre Gianluca aveva celebrato la Messa nel giorno dell'Assunzione di Maria, nel suo villaggio, di nascosto, ma con tanta presenza di gente. Era tardi, e si apprestava a tornare in città, per raggiungere i confratelli.

Una pattuglia lo ferma su un sentiero che il sacerdote crede sconosciuto. Perquisizione, documenti. Dal portafoglio, il missionario estrae un'immagine di Maria. "E questa chi è?", domanda risoluto il

milite. "E' Maria, la madre di Gesù e la nostra mamma!". Gli occhi dell'uomo si gonfiano di lacrime, prende l'immagine e la bacia, poi la riconsegna al sacerdote dicendo: "Vada, e dica a tutti che questa donna le ha salvato la vita!". Padre Gianluca prende la sua roba e, prima di muoversi, chiede timidamente: "Ma.. la conosci?". "La stessa immagine mia madre teneva alla parete della camera: non ho mai saputo chi fosse e cosa rappresentasse, so solo che, prima di dormire, la mamma mi diceva: 'Dai un bacio a quella signora lì, vedrai che ti aiuterà'. Oggi mi ha aiutato a non macchiarmi di un delitto vergognoso".

Prego così

Alzo gli occhi verso il cielo e non vedo solo nubi o sereno, il sole o la luna, le stelle ed i pianeti. Scorgo, al di là del mondo, un regno di pace e di gioia dove tu, Gesù, vivi nella gloria del Padre e dello Spirito, con tutti i tuoi amici e con Maria, tua madre. L'hai voluta con te, partecipe del tuo destino, fin dall'inizio, quando l'hai chiamata a dare il suo grembo per accoglierti, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. Da quel momento non un istante vi ha separati, nemmeno la morte. Ora la vediamo giungere nel tuo Regno, in anima e corpo, anticipando la nostra resurrezione finale, quando tutti saremo davanti a te e, speriamo, tutti accolti nella tua Casa.

Maria, mamma di Gesù, aprici le porte il più possibile e fa' che nessuno rimanga fuori da questa grande festa.

Agisco

Una visita ad un santuario o ad una immagine di Maria in una chiesa, con una preghiera per tutti gli ammalati.

In questo periodo estivo proponiamo alcune storie per l'anima perché possano essere un po' di fresco nella calura estiva.

Sotto l'orlo del burrone

Un bonzo che percorreva tranquillo la strada che portava al suo monastero sui monti, fu sorpreso da un orso famelico.

Con quel bestione alle calcagna, il bonzo cominciò una fuga trafelata. Ma improvvisamente si trovò sul ciglio di un burrone.

Era di fronte ad una scelta inderogabile: o buttarsi nel vuoto, o lasciarsi raggiungere e divorare dall'orso.

L'orso si avvicinava e già arrotava le formidabili zanne.

Il bonzo si buttò nel burrone, ma riuscì ad afferrarsi ad un ramo che sporgeva dalla parete rocciosa, che strapiombava nel sottostante baratro.

Spinse lo sguardo verso il basso e scorse una tigre affamata, con le fauci spalancate, ferma in attesa che lui cadesse.

Così, il povero bonzo se ne stava aggrappato al ramo, mentre, sopra di lui, un orso tentava di artigliarlo e, sotto di lui, una tigre lo aspettava in agguato.

In quel momento, due topolini, disturbati da tutto quel fracasso, uscirono dalla loro tana e cominciarono tranquillamente a rosicchiare il ramo, a cui si reggeva l'infelice bonzo.

La situazione era disperata.

In quel momento il bonzo scorse accanto al ramo un cespuglio di fragoline selvatiche, con alcuni frutti rossi, maturi, succosi, pronti insomma per essere mangiati. Allungò una mano, ne colse due, se li mise in bocca e li gustò esclamando, estasiato: «Hmmm! Che buoni! Che sapore delizioso!».

Nessuno può trovarsi in una situazione così disperata, da non avere neppure un motivo di gioia. Saperlo scoprire è frutto di forza d'animo e di umorismo.

Un furfante, condotto un lunedì al patibolo, disse: «Bè, questa settimana comincia bene».

Le lenti a contatto

In una bella giornata d'estate un serpente incontrò nella foresta la sua vecchia amica moffetta. «Che cosa fai di bello?», gli chiese la moffetta. «E' tanto tempo che non ti vedo».

«Direi che me la passo bene», rispose il serpente, «solo che non ci vedo quasi più. Mi metterò le lenti a contatto».

Il serpente si procurò infatti quelle lenti e pochi giorni dopo incontrò di nuovo la moffetta. «Adesso, non solo ci vedo alla perfezione», disse alla sua amica, «ma perfino la mia vita familiare è migliorata».

«Come possono le lenti a contatto migliorare la vita familiare?».

«Semplice», disse il serpente. «Ho scoperto che vivo con una canna per innaffiare il giardino».

L'ultima scoperta in fatto di malattie si chiama «sindrome dell'uomo invisibile». Una persona ci è davanti tutti i giorni, a tavola, in salotto, a letto. Ne avvertiamo la presenza fisica, eppure non la vediamo. Ci rifiutiamo, si direbbe, di guardarla.

Buscaglia racconta di un uomo e una donna che si erano sposati, avevano avuto quattro figli, li avevano cresciuti bene, li avevano aiutati a sposarsi.

La sera del matrimonio dell'ultima figlia, quando si ritrovarono loro due, soli, nella casa ritornata vuota, si sedettero uno di fronte all'altra. Lui guardò a lungo lei.

Poi disse: «Chi diavolo sei, tu?».